



Mobility  
Coference

# Le startup innovative in ambito mobilità

*Le performance economiche e le peculiarità  
dei territori di Liguria, Lombardia e Piemonte*

La ricerca è stata realizzata dai Centri Studi delle tre associazioni territoriali.  
Pubblicata il 9 aprile 2024, con dati chiusi al 25 marzo 2024.

# Indice Contenuti

<b>Introduzione</b>	<b>4</b>
<b>I risultati principali</b>	<b>5</b>
Mappatura	5
Le performance economiche e gli investimenti	6
La distribuzione territoriale	7
Le peculiarità dei territori di Liguria, Lombardia e Piemonte	8
<b>Mappatura</b>	<b>9</b>
3.1 La classificazione delle startup innovative della mobilità: metodologia	9
<b>Le performance economiche e gli investimenti</b>	<b>12</b>
4.1 La performance economica	12
4.2 Gli investimenti e il CVC	14
<b>La distribuzione territoriale</b>	<b>16</b>
<b>Le peculiarità dei territori di Liguria, Lombardia e Piemonte</b>	<b>19</b>
6.1 Le caratteristiche distintive	19
6.2 Le specializzazioni	21
6.3 Le performance economiche e gli investimenti	22

# 1

## Introduzione

Il presente rapporto si inserisce nel contesto dell'edizione 2024 di MCE4x4, la Mobility Conference Exhibition dedicata alla mobilità innovativa e sostenibile. Accanto ai promotori storici Assolombarda e Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, l'iniziativa vede coinvolti Confindustria Genova, l'Unione Industriali di Torino e le rispettive Camere di Commercio. Il documento si propone di valutare le performance economiche e le caratteristiche delle startup attive in questo settore, che spazia dall'automotive elettrico ai servizi di delivery passando per la micromobilità, e di valutarne la dimensione e la rilevanza economica.

L'analisi parte da una breve descrizione della metodologia adottata per mappare il settore (**capitolo 3**). Successivamente, nel **capitolo 4** si quantifica il peso economico del comparto in termini di valore della produzione, valore aggiunto e numero di dipendenti. Viene studiata anche l'evoluzione temporale di queste variabili, unitamente agli investimenti e al ruolo del Corporate Venture Capital. Il **capitolo 5** propone un'analisi della distribuzione regionale delle startup, considerando anche come si distribuiscono dipendenti e valore economico sul territorio. Il **capitolo 6**, infine, approfondisce le specificità dei tre territori che nel 2024 ospitano le iniziative di MCE4x4.

# 2

## I risultati principali

### Mappatura

Il report studia le **836 startup innovative italiane attive nei settori legati alla mobilità**. Le startup sono state individuate con l'ausilio dei "tag autodescrittivi" che ne fotografano le principali attività svolte.

Figura 1: Word cloud dei tag autodescrittivi per le startup della mobilità



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati InfoCamere (2022)

La **word cloud dei tag** mostrata in Figura 1 permette di identificare le parole chiave e le attività più diffuse tra le startup innovative in ambito mobilità.

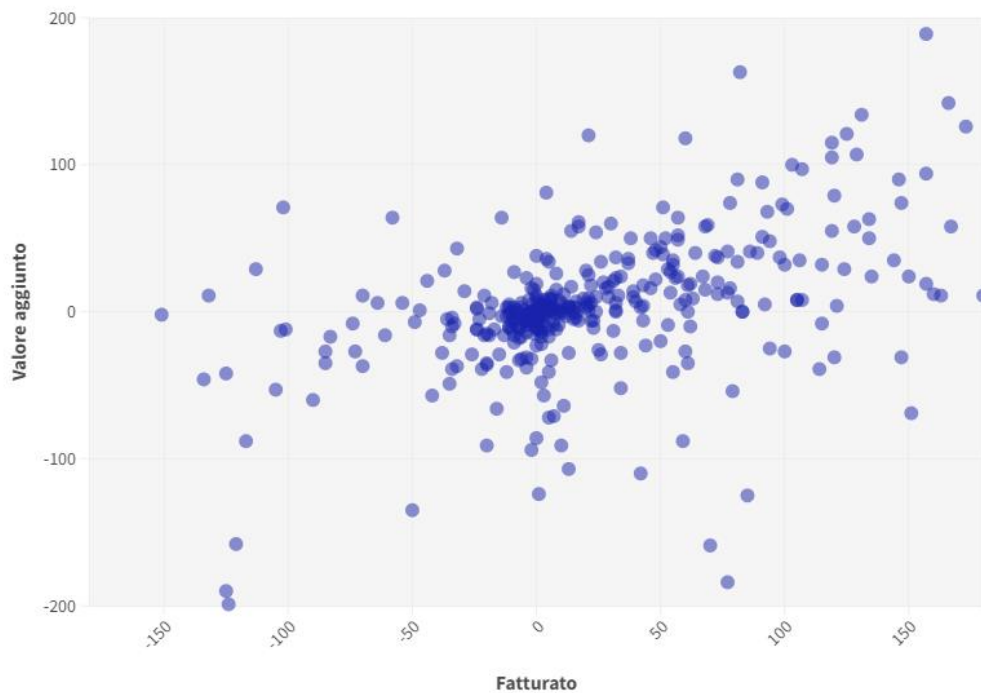
Raggruppando i tag nelle 4 aree tematiche di MCE4x4, la maggior parte delle startup rientrano nei **cluster Energy (35%) e Logistics (34%)**; seguono **People (14%) e Deep tech (11%)**.

## Le performance economiche e gli investimenti

**Nel 2022, le startup della mobilità hanno generato un valore totale della produzione di 204,7 milioni di euro (+45% rispetto al 2021) e un valore aggiunto di 33,2 milioni di euro (+16%), occupando 2.085 dipendenti (+58%).**

Considerando le sole startup della mobilità con dati di bilancio disponibili sia per il 2022 che per il 2021, si nota una **crescita abbastanza diffusa tra le singole realtà innovative (Figura 2): 2/3 (il 66%) sono state in grado di aumentare il proprio fatturato; più della metà (55%) hanno incrementato il valore aggiunto; la quasi totalità ha mantenuto lo stesso numero (62%) o creato nuovi posti di lavoro (32%).**

Figura 2: Grafico a dispersione delle startup per variazioni 2021-2022 di fatturato (asse orizzontale) e valore aggiunto (asse verticale)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati AIDA - Bureau Van Dijk

**L'ecosistema delle startup della mobilità si conferma particolarmente dinamico: nel 2022 infatti, è stato in grado di attrarre ingenti investimenti, con aumenti di capitale pari a 88,5 milioni di euro. Sempre più importanti in questo senso gli investimenti corporate, arrivati a quasi 50 milioni di euro, a testimonianza della crescente centralità del Corporate Venture Capital (CVC) come strategia di innovazione e come supporto alla crescita delle startup. Risulta in ascesa anche il contributo degli investitori specializzati (quali, ad esempio, incubatori di startup), con 20 milioni di euro di investimenti.**

### La distribuzione territoriale

In termini di **distribuzione territoriale**, il **35% delle startup della mobilità si concentra nelle tre regioni del Nord-Ovest Liguria, Lombardia e Piemonte**, la maggior parte delle quali sono localizzate in Lombardia (Figura 3).

Segue una ripartizione relativamente equa tra Sud e Isole (24%), Nord-Est (21%) e Centro (20%).

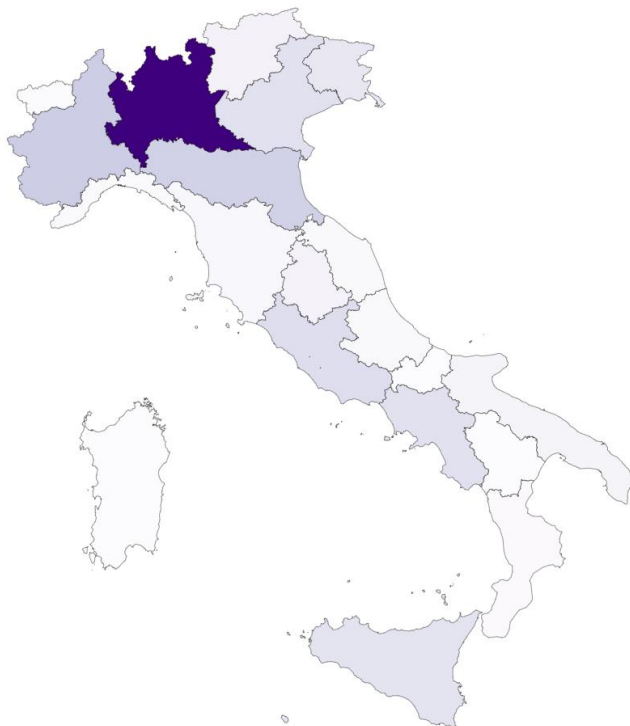
Figura 3: Distribuzione regionale delle startup della mobilità



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati AIDA - Bureau Van Dijk (2022)

Figura 4: Distribuzione regionale del valore della produzione

4 70,885



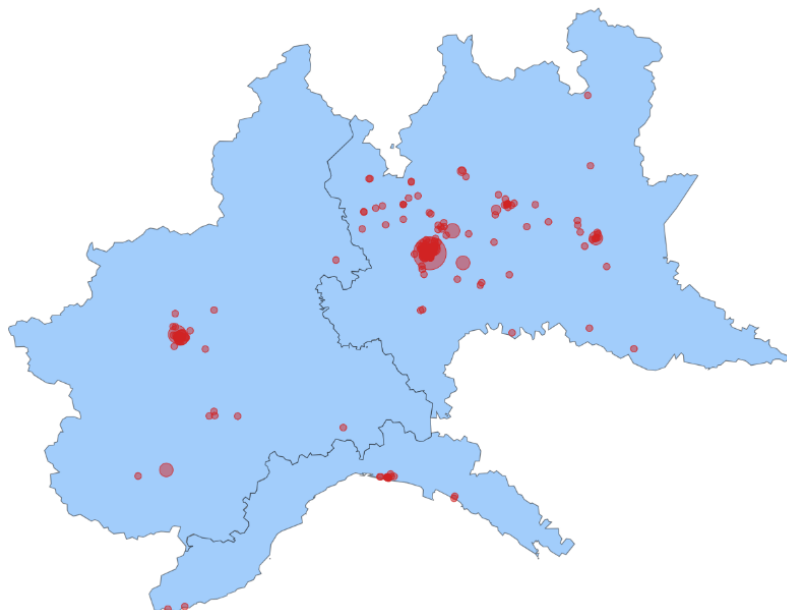
Nel 2022, il valore totale della produzione e il numero di dipendenti sono risultati ancora più concentrati: **Liguria, Lombardia e Piemonte generano insieme il 46% del valore della produzione nazionale (Figura 4) e occupano più della metà dei dipendenti (59%). È più distribuito il valore aggiunto**: le tre regioni del Nord-Ovest rappresentano il 34% del totale nazionale, mentre superano la soglia del 10% anche Campania (16%), Sicilia (12%) ed Emilia-Romagna (11%).

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati AIDA - Bureau Van Dijk (2022)

## Le peculiarità dei territori di Liguria, Lombardia e Piemonte

In Liguria, Lombardia e Piemonte risiedono **293 startup** innovative attive nella mobilità (Figura 5). Queste si distinguono rispetto al contesto nazionale per essere **più specializzate in Logistics (Liguria e Lombardia) e in Deep tech ed Energy (Piemonte)**.

Figura 5: Distribuzione delle startup in Liguria, Lombardia e Piemonte (dimensione cerchio crescente per fatturato)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati AIDA – Bureau Van Dijk

Nel complesso, **le startup delle tre regioni generano un valore della produzione di 93,6 milioni di euro e un valore aggiunto di 11,3 milioni di euro**, dando occupazione a **più di 1.200 dipendenti**.

**In termini di crescita, in questi territori si trova una percentuale relativamente maggiore di startup che hanno incrementato fatturato (69%) e dipendenti (37%)** tra 2021 e 2022, rispetto al resto d'Italia.

**Anche il fenomeno del CVC risulta più diffuso** nelle tre regioni, dove il 37% delle startup è partecipato da corporate (contro il 31% a livello nazionale). Questo dato è importante sia per il contributo non solo finanziario che danno le corporate strutturate alle realtà imprenditoriali più giovani sia per il supporto economico in termini di investimenti. Non a caso, **in Liguria, Lombardia e Piemonte sono stati raccolti oltre 53 milioni di euro di capitale nel 2022, il 60% del totale italiano**.



# 3

## Mappatura

Questo capitolo si propone di riassumere la metodologia usata per classificare le startup innovative che operano nella mobilità. La mappatura e il campione di startup che ne deriva sono stati mantenuti identici alla ricerca effettuata contestualmente all'edizione 2023 di MCE4x4. In particolare, sono stati analizzati i dati resi disponibili da InfoCamere su 14.742 startup attive al 12 settembre 2022. Anche i dati di bilancio studiati nelle sezioni che seguono sono relativi al 2022, come aggiornamento più recente.

### 3.1 La classificazione delle startup innovative della mobilità: metodologia

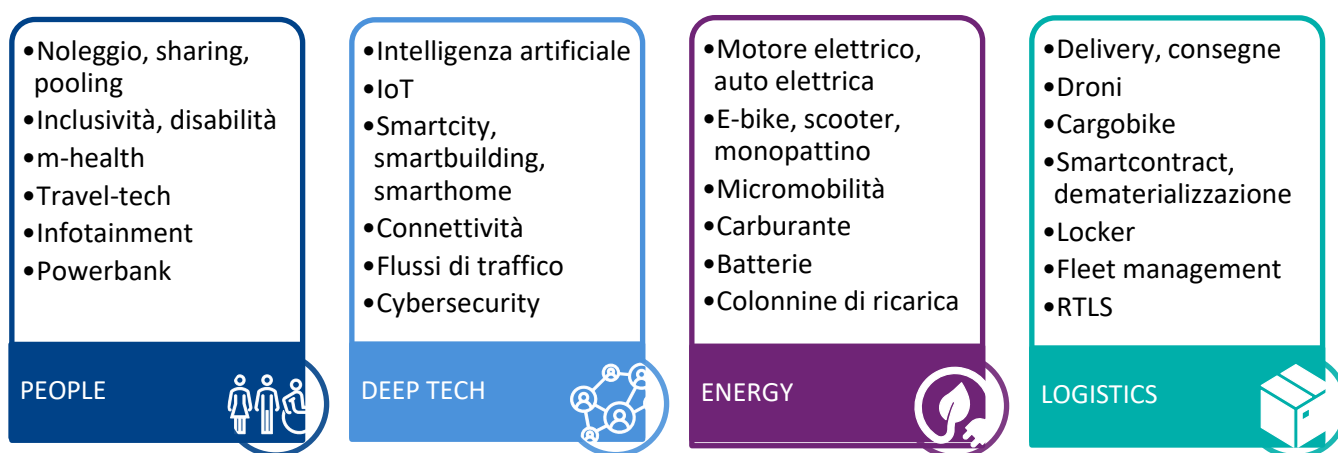
L'**identificazione** e la **classificazione delle startup legate alla mobilità** sono state condotte seguendo due criteri complementari. Il primo ha previsto l'utilizzo di **codici ATECO** direttamente riconducibili al settore della mobilità. In particolare, sono state considerate le seguenti attività economiche:<sup>1</sup> Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (C29); Fabbricazione di altri mezzi di trasporto (C30); Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli (G45); Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (H49); Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (H52); Servizi postali e attività di corriere (H53); Attività di noleggio e leasing operativo (N77).

---

<sup>1</sup> Fra parentesi viene riportato il relativo codice ATECO.

Il secondo metodo ha previsto l'utilizzo dei cosiddetti “**tag autodescrittivi**”. Dal 2015, infatti, è stata introdotta la possibilità di inserire nella sezione speciale del Registro delle Imprese dedicata alle startup innovative fino a tre tag che descrivano “l'attività concretamente svolta dall'impresa, secondo una terminologia non giuridico-economica, ma di natura sostanzialmente fattuale ed operativa.”<sup>2</sup> Questo secondo approccio si è reso necessario per individuare le numerose startup registrate formalmente sotto codici ATECO non afferenti alla mobilità, che tuttavia operano nel settore. La ricerca tramite tag è stata effettuata attraverso parole chiave legate alle diverse anime della mobilità (ad esempio, “pooling”, “e-bike”, “mobility”, “delivery”, ...).

Figura 6: Cluster di attività delle startup della mobilità



È importante sottolineare la natura non esaustiva di questa mappatura, dato che, come anticipato, l'inserimento dei tag non è obbligatorio: sulle 14.742 startup considerate, 4.635 non riportano informazioni a questo riguardo e possono rientrare nella nostra mappatura solamente grazie ai codici ATECO. Ciononostante, l'utilizzo dei tag ha rappresentato un importante strumento nell'ampliare lo spettro dell'indagine.

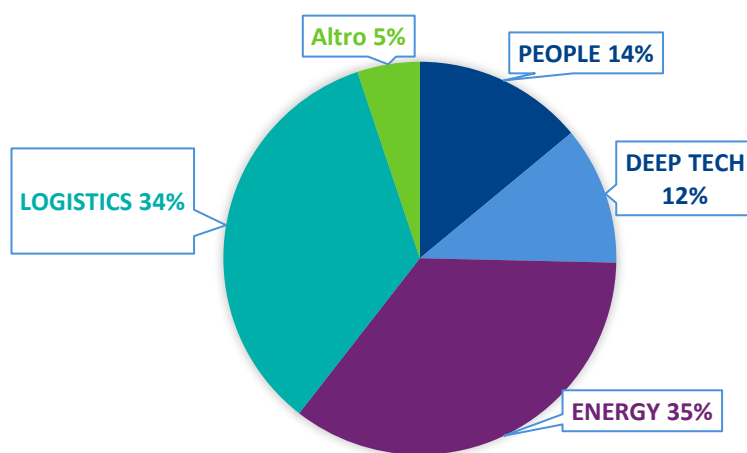
L'integrazione dei due metodi ha portato all'**individuazione di 836 startup** (pari al 5,7% di tutte le startup innovative italiane), numero che per le ragioni appena esposte costituisce una stima conservativa delle dimensioni del settore. Sulla base dei rispettivi tag e delle descrizioni delle attività, le startup sono state raggruppate nei quattro cluster che costituiscono le quattro aree tematiche di MCE4x4 (Figura 6): People, Deep tech, Energy e Logistics.<sup>3</sup>

<sup>2</sup> Circolare ministeriale n. 3681/C del 30 giugno 2015

<sup>3</sup> Nello specifico, L'assegnazione delle startup alle 4 aree tematiche è stata effettuata confrontando i tag del registro startup con le parole chiave presenti nella call di MCE4x4 per ogni tematica.

Come evidente dal grafico in [Figura 7](#), i due cluster più numerosi risultano essere **Energy e Logistics**, il primo con un forte contributo delle startup operanti nell'automotive elettrico e nella micromobilità, il secondo con una parte preponderante per i servizi di delivery. **Seguono le startup nelle categoria People** (ad esempio sharing e inclusione sociale) **e Deep tech**. Le caratteristiche appartenenti a quest'ultimo cluster sono in realtà più pervasive di quanto lasci intendere il grafico: sistemi di IA (Intelligenza Artificiale) e IoT (Internet of Things) caratterizzano infatti diverse startup che sono state inserite in altri cluster privilegiando la finalità (ad esempio, delivery) sulla tecnologia sottostante (ad esempio, IA).<sup>4</sup>

Figura 7: Suddivisione delle startup per cluster di attività



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati InfoCamere (2022)

---

<sup>4</sup> La categoria 'Altro' include 43 delle 836 startup, individuate come appartenenti al settore della mobilità, i cui tag non sono sufficientemente specifici per inquadrarle in una delle quattro aree tematiche.

# 4

## Le performance economiche e gli investimenti

Il presente capitolo intende analizzare la rilevanza economica del settore della mobilità sull'universo delle startup, in termini di valore totale della produzione, valore aggiunto e dipendenti, e la sua evoluzione nel tempo.

Vengono poi quantificati gli investimenti, sotto forma di raccolta di capitale, effettuati nelle startup della mobilità, con particolare attenzione alla distinzione per tipo di socio e al ruolo del Corporate Venture Capital (CVC).

L'analisi economica è stata effettuata sui dati di bilancio di fonte AIDA – Bureau Van Dijk dal 2019 al 2022.

### 4.1 La performance economica

**Nel 2022, le startup della mobilità hanno generato un valore totale della produzione di 204,7 milioni di euro (+45% rispetto al 2021) e un valore aggiunto di 33,2 milioni di euro (+16%), occupando 2.085 dipendenti (+58%).** È

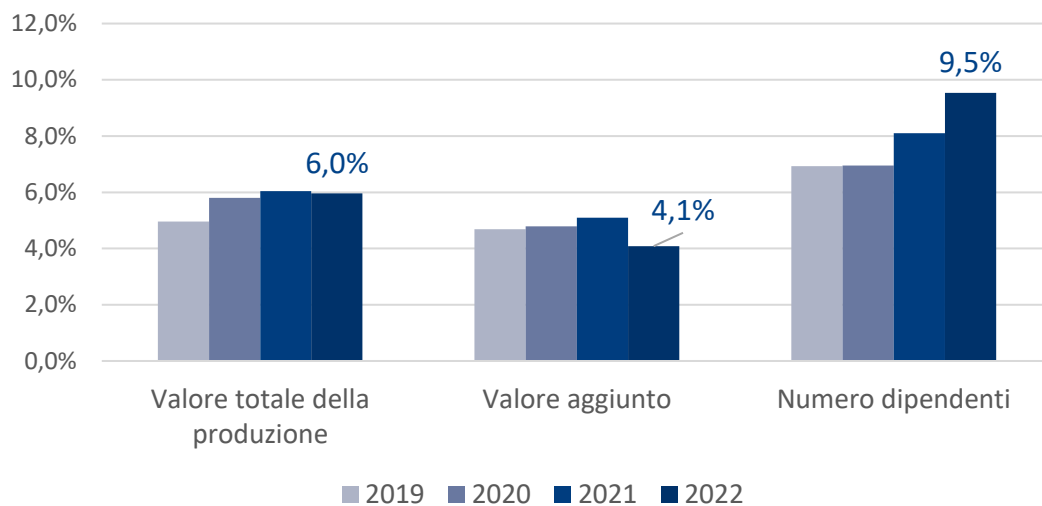
**204,7 milioni €**

Valore totale della  
produzione (2022)

interessante rapportare questi numeri ai valori aggregati per tutte le startup innovative italiane: **i pesi di valore totale della produzione, valore aggiunto e dipendenti per la mobilità sono pari rispettivamente a 6,0%, 4,1% e 9,5%.** Queste proporzioni, cresciute

costantemente tra 2019 e 2021, si sono mosse in direzioni diverse nel 2022: il peso della mobilità sul totale startup è rimasto stabile in termini di valore della produzione, ha perso terreno nel valore aggiunto ma è cresciuto in maniera importante nel numero di dipendenti (Figura 8).

Figura 8: Peso della mobilità sul totale startup



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati AIDA - Bureau Van Dijk

Trattandosi di dati di bilancio di realtà particolarmente giovani e dinamiche, il quadro appena delineato potrebbe essere influenzato da poche startup molto performanti in termini di ricavi e dipendenti. Tuttavia, analizzando le sole startup con dati di bilancio disponibili sia per il 2021 che per il 2022, si nota come la crescita sia stata abbastanza diffusa tra le singole realtà innovative.

La Figura 9 mostra un grafico a dispersione delle startup per variazione di fatturato (asse x) e di valore aggiunto (asse y): emerge una preponderanza di startup con variazione di fatturato positiva (il 66%, ovvero le startup a destra dell'asse verticale) e con un valore aggiunto in crescita (il 55%, ovvero le startup al di sopra dell'asse orizzontale).

### La quota di startup in crescita (2021-2022)

**66%**  
per valore della  
produzione

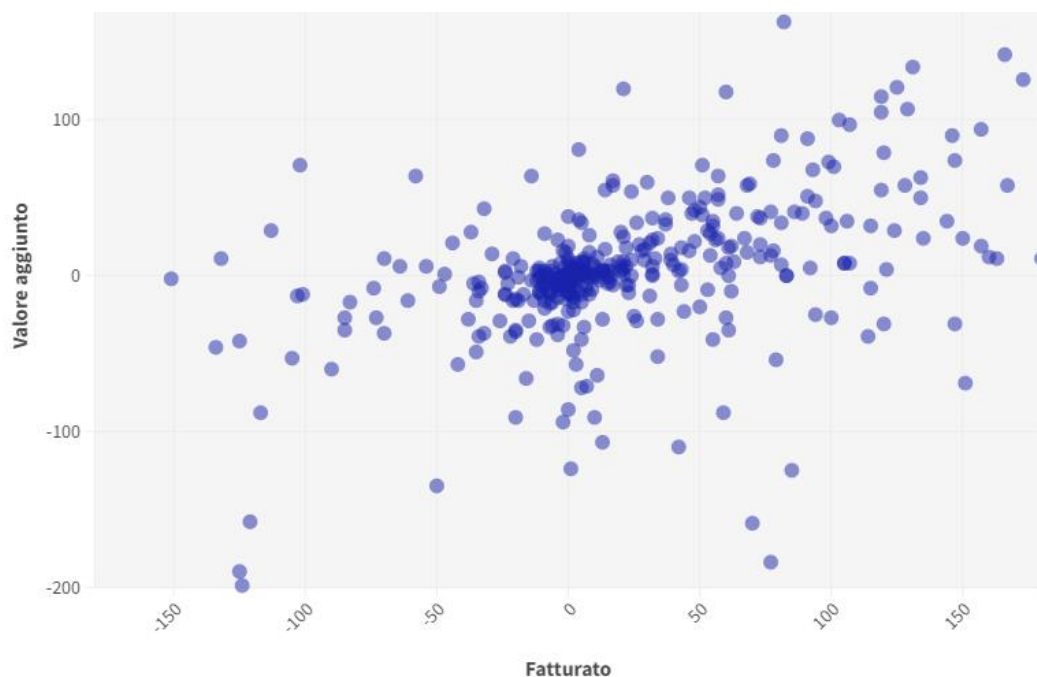
**55%**  
per valore aggiunto

**32%**  
per n° di dipendenti

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati AIDA - Bureau Van Dijk

Considerando anche i dipendenti, il 94% delle startup ha mantenuto lo stesso numero (62%) o creato nuovi posti di lavoro (32%).

Figura 9: Grafico a dispersione delle startup per variazioni 2021-2022 di fatturato (asse orizzontale) e valore aggiunto (asse verticale)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati AIDA - Bureau Van Dijk

## 4.2 Gli investimenti e il CVC

Passando agli investimenti, le startup sono state classificate in base a quattro tipologie di partecipazioni:

- **Investitori specializzati in innovazione:** almeno un investitore è specializzato in innovazione (in questa categoria rientrano ad esempio incubatori certificati e fondi di venture capital);
- **Corporate Venture Capital (CVC):** almeno un socio è corporate e nessun investitore è specializzato in innovazione;
- **Investitori finanziari:** almeno un socio è finanziario e nessun investitore è specializzato in innovazione o corporate;
- **Family & Friends:** tutti i soci sono persone fisiche (categoria residuale).

In generale, **l'ecosistema delle startup della mobilità** si rivela particolarmente dinamico: nel 2022 infatti, **è stato in grado di attrarre ingenti investimenti, con**

**aumenti di capitale pari a 88,5 milioni di euro.**<sup>5</sup> Sempre più importanti in questo senso gli **investimenti corporate, arrivati a quasi 50 milioni di euro**, a testimonianza della crescente centralità del CVC come strategia di innovazione e come supporto alla crescita delle startup.

**88,5 milioni €**  
Investimenti (2022)  
di cui **49,1** da **CVC**

**Risultano in ascesa anche gli investitori specializzati** (quali, ad esempio, incubatori di startup), **che con 20 milioni di euro di investimenti superano il contributo meno strutturato dei Family & Friends.** Questo dato è ancor più rilevante se si considera che le startup della mobilità partecipate da investitori specializzati sono solamente il 5%.

Gli investimenti portati nel 2022 nelle startup sono mostrati per tipo di partecipazione nella [Tabella 1](#), mettendoli a confronto con il 2021.

Tabella 1: Investimenti nelle startup per tipo di partecipazione

	2021 (mln. €)	2022 (mln. €)	Δ 2021-2022
<b>Inv. specializzati</b>	11,1	20,0	+80%
<b>CVC</b>	26,9	49,1	+83%
<b>Inv. finanziari</b>	/	1	/
<b>Family &amp; Friends</b>	15,7	18,4	+17%
<b>TOTALE</b>	53,7	88,5	+65%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati InfoCamere e AIDA – Bureau Van Dijk

<sup>5</sup> Gli investimenti sono calcolati come differenza tra capitale sociale e riserve dell'anno in corso e capitale sociale e riserve dell'anno precedente.

# 5

## La distribuzione territoriale

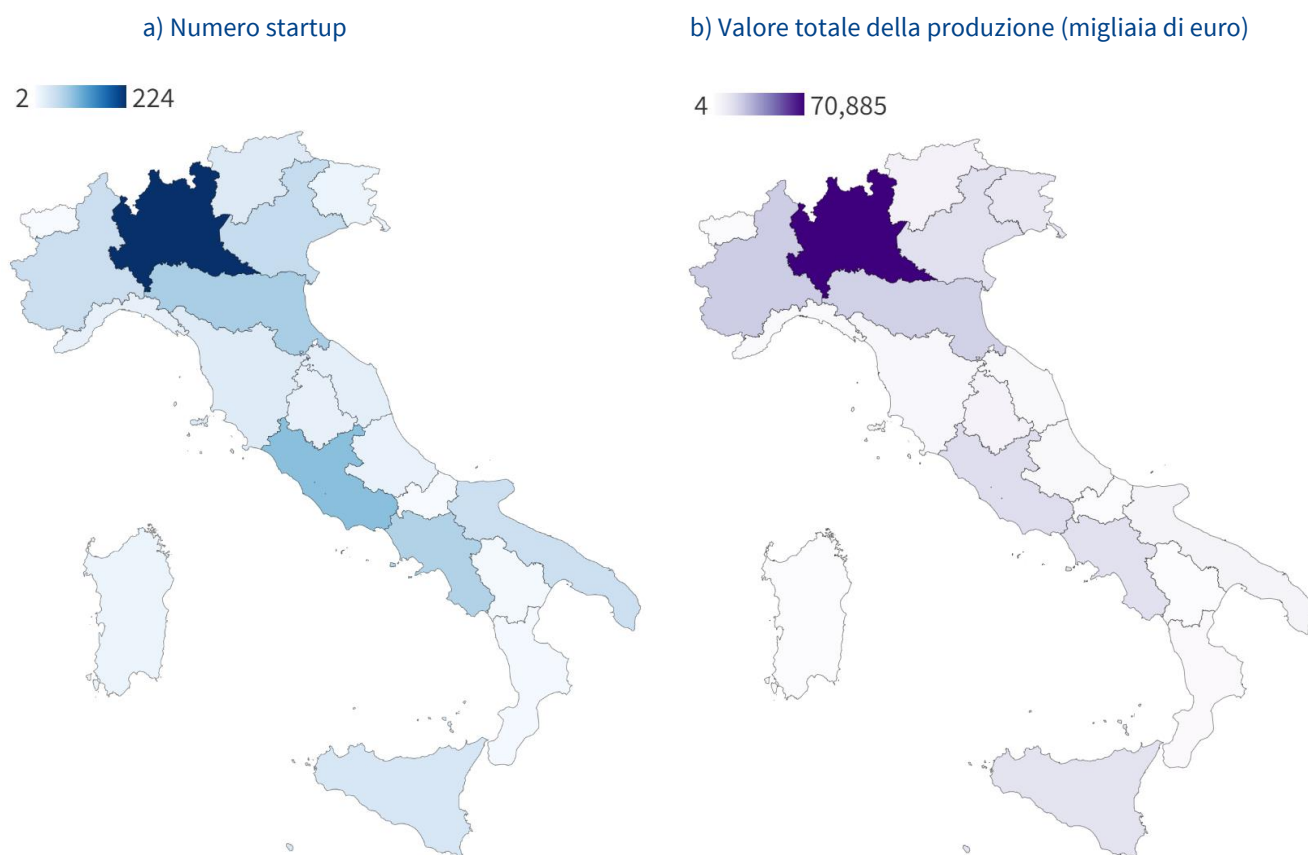
In questo capitolo viene presentata la distribuzione a livello regionale delle startup attive nella mobilità. Considerando le tre misure economiche prese a riferimento nel capitolo precedente, si valutano anche il peso economico e occupazionale delle startup per regione.

**Più di un terzo delle startup operanti nella mobilità**, similmente a quelle degli altri settori, **ha sede nel Nord-Ovest (35%)**. Segue una ripartizione relativamente equa tra Sud e Isole (24%), Nord-Est (21%) e Centro (20%). Restringendo l'analisi a livello regionale ([Figura 10a](#)), la **Lombardia** si staglia come il **territorio più importante** per l'innovazione nell'ambito della mobilità: qui trovano sede 224 startup (il 27%, ovvero più di un quarto rispetto al totale nazionale), di cui 149 nella sola città metropolitana di Milano.

Come emerge dal confronto tra le Figure 10a e 10b, la distribuzione per **valore totale della produzione** (riportata nella tavola di destra) ha proporzioni simili alla distribuzione per numero di startup, anche se con un peso maggiore per la Lombardia: questa regione, infatti, genera il 34,6% del totale italiano, in ascesa di 6 punti percentuali rispetto al 2021.



Figura 10: Distribuzione regionale delle startup della mobilità e del valore totale della produzione



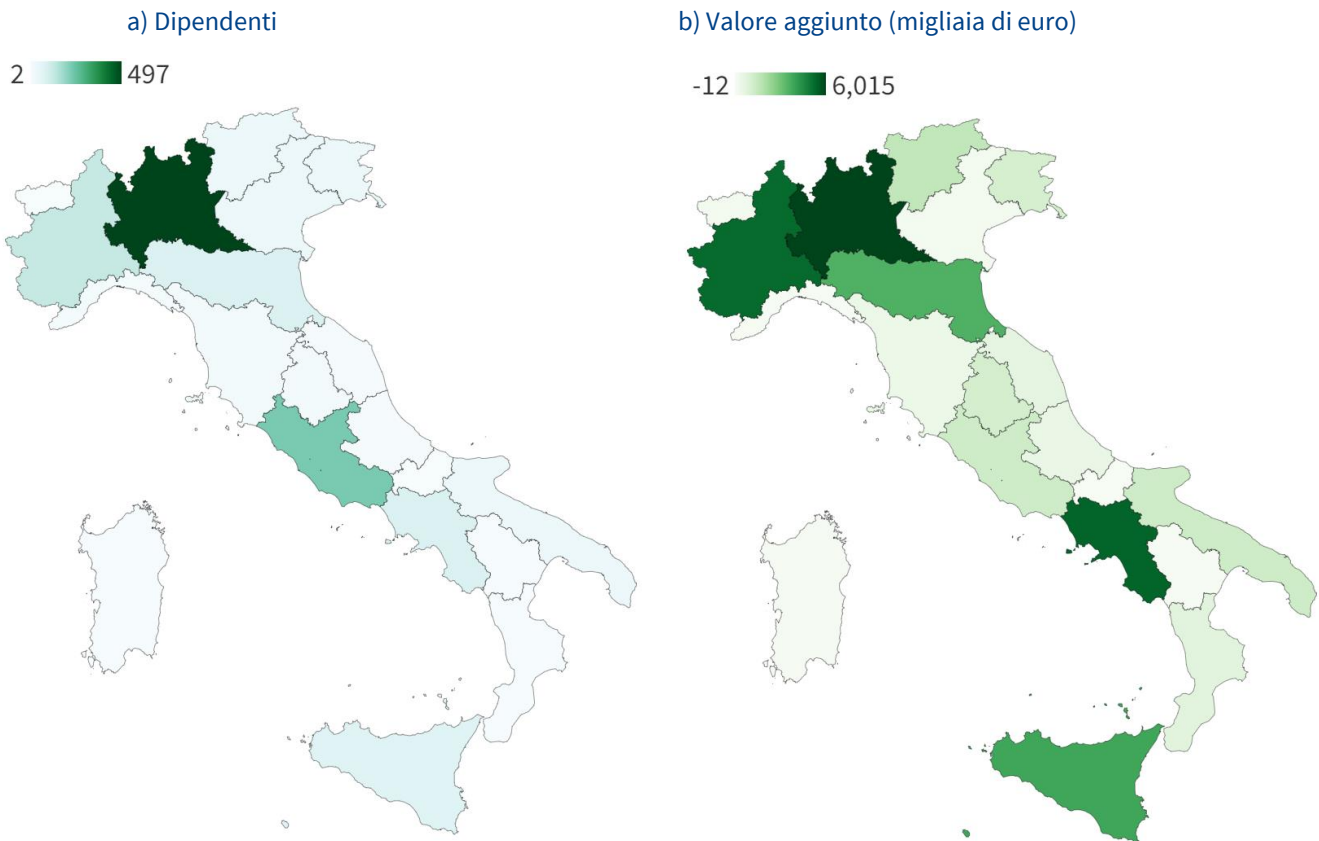
Fonte: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati AIDA - Bureau Van Dijk (2022)

Ancor più concentrata appare la ripartizione geografica dei dipendenti (Figura 11a): la **Lombardia** raggiunge quasi la metà degli occupati italiani (49,3%), seguita a distanza dal Piemonte con l'8,5%. Anche in questo caso, il dato lombardo è superiore al 2021, indicando come la dimensione media delle startup sia cresciuta maggiormente in questa regione.

Più variegato il quadro **per il valore aggiunto**, dove **non emerge un unico territorio che primeggia sugli altri** (Figura 11b). Le prime tre regioni in questa particolare classifica generano livelli paragonabili di valore aggiunto, che vanno dai 6 milioni di euro di Lombardia ai 5,3 milioni del Piemonte, passando per i 5,4 milioni della Campania. Rispetto al 2021, crescono in questa particolare classifica Emilia-Romagna e Sicilia, le cui startup nel 2022 incrementano di oltre 1 milione (per ciascuna regione) il valore aggiunto.

La [Tabella 2](#) riassume tutti i dati sulle startup della mobilità per ripartizione geografica, riportando il dato per il Nord-Ovest anche senza la Valle d'Aosta (comprendente quindi solo Liguria, Lombardia e Piemonte).

Figura 11: Distribuzione regionale dei dipendenti e del valore aggiunto



Fonte: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati AIDA – Bureau Van Dijk (2022)

Tabella 2: Distribuzione delle startup della mobilità e dei rispettivi valori per ripartizione geografica

	N° startup	Valore della produzione (mln. €)	Dipendenti	Valore aggiunto (mln. €)
<b>Nord-Ovest (- Valle d'Aosta)</b>	295 (293)	93,9 (93,6)	1.223 (1.220)	11,5 (11,3)
<b>Nord-Est</b>	175	50,7	356	6,4
<b>Centro</b>	166	24,6	167	3,5
<b>Sud e Isole</b>	200	35,5	339	11,8

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati InfoCamere e AIDA – Bureau Van Dijk

# 6

## Le peculiarità dei territori di Liguria, Lombardia e Piemonte

In quest'ultima sezione, vengono messe in risalto le particolarità delle 293 startup attive nella mobilità con sede in Liguria (19), Lombardia (224) e Piemonte (50). Nello specifico, vengono analizzati gli indicatori relativi all'innovazione e alla presenza di donne, giovani e stranieri, le specializzazioni, e le performance economiche e gli investimenti.

### 6.1 Le caratteristiche distintive

Una prima caratterizzazione delle startup dei tre territori può essere effettuata analizzando i **requisiti "soggettivi" necessari affinché una startup sia considerata innovativa** (ai sensi del DL 179/2012, art. 25, comma 2). In particolare, una startup è innovativa se rispetta almeno uno dei seguenti tre requisiti:

- sostiene spese in ricerca e sviluppo pari ad almeno il 15% del maggior valore tra costo e valore totale della produzione;
- impiega personale altamente qualificato (almeno 1/3 dottori di ricerca, dottorandi o ricercatori, oppure almeno 2/3 con laurea magistrale);

- è titolare, depositaria o licenziataria di almeno un brevetto o titolare di un software registrato.

Calcolando la percentuale di startup della mobilità che soddisfano uno o più dei tre requisiti, emerge che **quasi 1/3 di quelle liguri presenta personale altamente qualificato** (una misura superiore rispetto al dato nazionale)<sup>6</sup>; le **startup piemontesi** hanno una minore propensione alle spese in ricerca e sviluppo, ma tra di esse vi è **un'importante quota di realtà titolari di brevetto (37%)**, significativamente superiore alla media italiana; la Lombardia, infine, non si distingue particolarmente dalle altre regioni sotto questo aspetto (Tabella 3).

Tabella 3: % startup che soddisfano i requisiti “innovativi”

TERRITORIO	Brevetto	R&S	Personale qualificato
ITALIA	24%	63%	18%
Liguria	21%	63%	32%
Lombardia	24%	60%	19%
Piemonte	37%	49%	20%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati InfoCamere (2024)

Un altro indicatore interessante si ricava dalla prevalenza di donne, giovani (under 35) e stranieri tra gli amministratori e soci delle startup. Nello specifico, una startup si considera a prevalenza giovanile (o femminile o straniera) se la media tra la percentuale del capitale sociale in mano a giovani e la percentuale di amministratori giovani supera il 50% (lo stesso vale per le altre due categorie).

I dati presentati in Tabella 4 mostrano una percentuale di startup a prevalenza femminile relativamente più bassa in Lombardia (6%) e Liguria (5%), dove anche la presenza giovanile è inferiore alla media italiana. Spicca invece il **Piemonte**, dove **più di un quarto delle startup ha una maggioranza di under-35 tra i propri soci e amministratori**.

---

<sup>6</sup> I confronti in percentuale tra Liguria e totale nazionale, talvolta particolarmente ampi, vanno considerati alla luce della bassa numerosità di startup in questa regione.

Tabella 4: % startup a prevalenza femminile/giovanile/straniera

TERRITORIO	Femminile	Giovanile	Straniera
ITALIA	11%	20%	5%
Liguria	5%	6%	5%
Lombardia	6%	17%	5%
Piemonte	12%	27%	3%

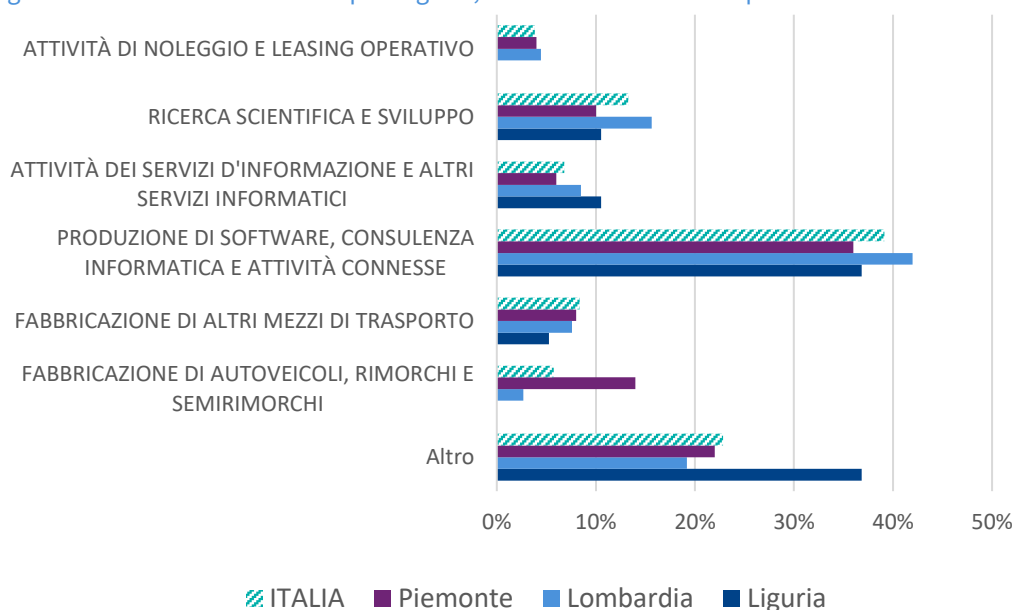
Fonte: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati InfoCamere (2024)

## 6.2 Le specializzazioni

Riprendendo la classificazione delle startup per area tematica discussa nel capitolo 3, emergono alcune specializzazioni dei territori di Liguria, Lombardia e Piemonte rispetto al resto d'Italia. **In Liguria ci sono più startup operanti nel settore Logistics** (68% contro il 34% nazionale), con un forte contributo delle attività di delivery; **la Lombardia, pur in presenza di una distribuzione tra settori abbastanza omogenea rispetto al territorio nazionale, concentra un peso maggiore nelle attività di Logistics (40%); in Piemonte, risiedono più startup specializzate in Deep tech** (20% contro l'11% nazionale) e, con uno scarto minore, in Energy (38% contro il 35% nazionale).

Al netto delle considerazioni iniziali in merito alla rappresentatività dei codici ATECO per le attività svolte dalle startup, è interessante studiare come si distribuiscono le realtà innovative dei tre territori tra i codici ATECO più diffusamente adottati.

Figura 12: Distribuzione % startup di Liguria, Lombardia e Piemonte per codice ATECO



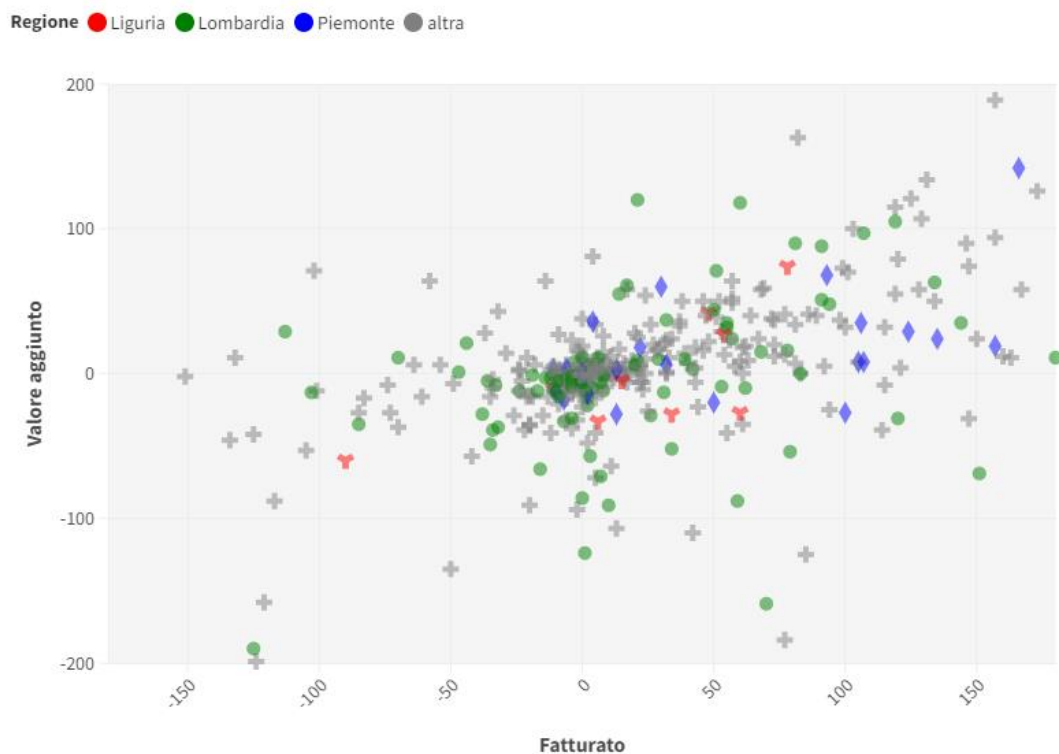
Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati AIDA – Bureau Van Dijk (2022)

Le differenze maggiori (mostrate in [Figura 12](#)) si riscontrano in Liguria per le Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici (11% delle startup contro il 7% nazionale), in Lombardia per Ricerca scientifica e sviluppo e per Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (rispettivamente, 16% e 42% contro 13% e 39% nazionali), in Piemonte per la Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (14% contro il 6% nazionale).

### 6.3 Le performance economiche e gli investimenti

In questa sottosezione, le 293 startup della mobilità con sede nei tre territori vengono considerate nel loro insieme e messe a confronto con i dati economici presentati nel Capitolo 4 per l'intero territorio nazionale.

Figura 13: Grafico a dispersione delle startup per variazioni 2021-2022 di fatturato (asse orizzontale) e valore aggiunto (asse verticale)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati AIDA - Bureau Van Dijk

Nella [Figura 13](#) viene ripreso il grafico a dispersione del Capitolo 4, evidenziando, tra le startup con dati di bilancio sia per il 2021 che per il 2022, quelle con sede in Liguria, Lombardia e Piemonte. Come si intuisce dalla figura, c'è una importante presenza di startup nei tre territori con un incremento del fatturato (ovvero quelle posizionate nella metà destra del grafico), mentre non appare una netta prevalenza di startup con variazioni positive nel valore aggiunto.

Sintetizzando, il 69% delle startup di Liguria, Piemonte e Lombardia ha incrementato il fatturato dal 2021 al 2022 (superando il 66% nazionale); sono state invece meno numerose (50%), rispetto al dato nazionale (55%), le startup in grado di aumentare il valore aggiunto. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, non mostrato nel grafico, il 37% delle startup presenti nei tre territori ha creato nuovi posti di lavoro, una percentuale superiore al 32% italiano.

## La quota di startup in crescita in Liguria, Lombardia e Piemonte (2021-2022)

**69%**  
per valore della  
produzione  
(vs **66%** nazionale)

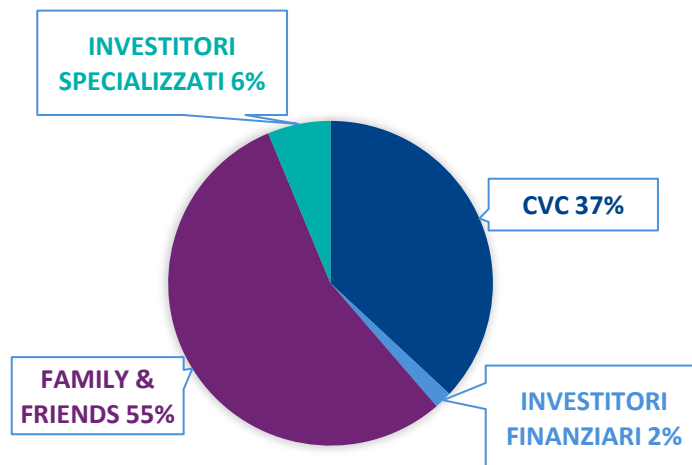
**50%**  
per valore  
aggiunto  
(vs **55%** nazionale)

**37%**  
per n° di  
dipendenti  
(vs **32%** nazionale)

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati AIDA – Bureau Van Dijk

Anche sul lato degli investimenti, emergono delle marcate differenze tra le tre regioni e il resto d'Italia. In Liguria, Lombardia e Piemonte appare più radicato il fenomeno del CVC, con il 37% delle startup della mobilità che sono partecipate da corporate, mentre “solo” il 55% è partecipato esclusivamente da persone fisiche (Family & Friends); il dato italiano mostra un gap più ampio tra le due categorie, con il CVC che conta per il 31% e i Family & Friends per il 63%.

Figura 14: Suddivisione delle startup di Liguria, Lombardia e Piemonte per tipo di partecipazione



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati InfoCamere e AIDA – Bureau Van Dijk (2022)

Alla luce dell'ingente ammontare di capitale immesso dalle corporate (vedi Capitolo 4), si spiega anche così la distribuzione regionale degli investimenti, che si concentra per il 60% nelle tre regioni, accumulando un totale di 53 milioni di euro di capitale raccolto nel 2022.

